

# Pdl diviso perde le elezioni studentesche

Il totale dei voti delle due liste supera quelli di Neoateneo che resta prima. E' polemica. Bosetti lascia la Giovane Italia

di **Giacomina Pellizzari**

Le divisioni interne non premiano il Pdl neppure nell'elezione delle rappresentanze studentesche all'università di Udine dove le liste Unistud e Turnover pur avendo totalizzato, rispettivamente il 30 e il 27% dei voti, si sono viste superare da Neoateneo, la lista vicina alla Sinistra, che ha portato a casa il 43% delle preferenze. I risultati ufficiosi dello spoglio delle schede (lunedì saranno ufficializzati dall'università) confermano Neoateneo prima lista ed evidenzia che se Unistud e Turnover si presentavano unite, com'era nelle intenzioni iniziali del Pdl, avrebbero vinto. Inevitabile la polemica politica nel partito visto che Lorenzo Bosetti (nella foto), il vice coordinatore provinciale del Pdl e promotore di Unistud, annuncia le sue dimissioni dalla direzione provinciale del movimento giovanile "La giovane Italia".

Ma andiamo con ordine. I risultati ufficiosi, quelli che "incoronano" Neoateneo prima lista nonostante l'affluenza alle urne, rispetto all'ultima consultazione, sia quasi dimezzata passando dal 12 al 7 per cento, hanno iniziato a circolare nel primo pomeriggio. Neoateneo, mediamente, avrebbe totalizzato 410 voti, Unistud 350 e Turnover circa 200. Stando a questi numeri, in Senato accademico dovrebbero sedere Alice Buosi e Stefano Grasso di Neoateneo, Giovanni Gorasso di Unistud ed Edoardo Quaglia di Turnover. Nel consiglio di amministrazione, invece, ci sarà spazio per Fernanda Marchiol di Neoateneo e Lorenzo Bosetti di



» La presidente del consiglio degli studenti Buosi: siamo stati premiati perché abbiamo lavorato bene

Unistud, mentre nel Cda dell'Erdisu dovrebbero arrivare Ndack Mbaye di Neoateneo, Enrico Degano di Unistud e Nicola Tosolini di Turnover.

E se la presidente del Consiglio degli studenti, Alice Buosi, è soddisfatta non solo per la sua riconferma, ma soprattutto per il risultato di lista, «significa - afferma - che abbiamo lavorato bene», nel Pdl infuria la polemica. Il primo a prendere la parola è Bosetti: «Sono soddisfatto del risultato ammette, mi spiace solo che non siamo riusciti a trovare un accordo con Turnover, è stata una mancanza di lungimiranza



Studenti durante un'esercitazione informatica in un'immagine d'archivio

per altro su motivi futili. Ognuno si assumerà le sue responsabilità». Detto questo, però, Bosetti annuncia le sue dimissioni dalla "Giovane Italia", il movimento giovanile spaccato al suo interno da quando il presidente, Massimiliano Venuti, assicurava il sostegno del movimento a Turnover, mentre il coordinatore dello stesso, Simone Bressan, assicurava che «il partito non ha infierito nella composizione delle liste universitarie». Oggi, dopo aver preso atto che se le due liste avessero trovato un accordo avrebbero vinto, Bosetti attacca: «Lascio il movimento giovanile perché mentre il Pdl mi ha dato autonomia, Venuti, il presidente della Giovane Italia, ha voluto riproporre logiche di partito quelle sì della vecchia politica. Non accetto

di sottostare alle direttive del presidente». Bosetti, infatti, rinnova la stima solo al coordinatore Bressan.

Diversa la tesi di Edoardo Quaglia convinto di aver fatto la scelta giusta. «Se questi risultati saranno confermati - sostiene - il nostro movimento rappresenta la volontà di cambiamento della politica universitaria e la voglia di uscire dalla politica fatta di nomine e predisposizioni». L'obiettivo di Turnover è proprio quello di «ripristinare il senso della politica con la P maiuscola per questo - continua Quaglia - ho deciso di mettermi in gioco. Se effettivamente sono questi i risultati delle elezioni studentesche, dobbiamo constatare che da parte degli studenti aleggia la volontà di purificazione della politica a livello universitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA